



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO

SGM

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

SCHEDA TECNICA
PER IL SETTORE CULTURA

Attività e Patrimonio

Marzo 2019

1. ANALISI

Il sistema culturale è un complesso palinsesto che vede interagire sia soggetti pubblici, sia realtà private a carattere imprenditoriale o senza fini di lucro, come ad esempio quelle dell'associazionismo e del volontariato, deputati ognuno, secondo modalità variabili, alla conservazione, tutela, ricerca, studio, educazione, valorizzazione, promozione, gestione e fruizione del patrimonio culturale. Alla grande crescita delle sensibilità nei confronti dei valori della conoscenza, della memoria e della bellezza, è corrisposto un grado di attesa sempre maggiore - anche all'insegna della richiesta di trasparenza - rispetto ai servizi erogati dall'amministrazione e alle opportunità di fruizione dei beni culturali, intesa ormai come una sorta di "diritto di accesso", a cui si aggiunge l'incremento costante della domanda di "consumo culturale" nel settore turistico.

Un territorio a forte vocazione turistica e ricco di beni naturali, culturali e di tradizioni come il Trentino, deve saper preservare e coltivare con cura queste risorse che rappresentano una componente fortemente connotativa e identitaria, in grado di stimolare conoscenze, sensibilità critiche, senso di appartenenza e creatività. È assodato come la cultura rappresenti sempre più una tangibile risorsa che concorre al benessere e alla crescita di un territorio come fonte di occupazione, di reddito e di capacità innovative¹.

Secondo queste prospettive, assume un'importanza fondamentale la capacità di alimentare un sistema culturale dialogante, che sappia coniugare, in un rapporto pluridirezionale, tutela e valorizzazione, attuando politiche sinergiche tra grandi istituzioni e piccole realtà, fra centro e periferia. Si tratta di tradurre in pratica, secondo logiche di sistema, il declamato modello di "museo diffuso", contemperandone con attenzione le asimmetrie qualitative e quantitative.

Si tratta quindi di tracciare le linee di **nuove forme di governance partecipativa** che consenta la miglior salvaguardia, gestione e fruizione del patrimonio per favorire, anche con l'insieme delle attività di settore, lo sviluppo della conoscenza e della consapevolezza culturale del Trentino, connotato come terra dai forti tratti peculiari. Questi indirizzi, come noto, sono in grado di generare ricadute sia sotto il profilo della qualificazione del tessuto sociale, sia dal punto di vista economico, formativo e professionalizzante nell'ambito del turismo culturale, con implicazioni positive rispetto alle opportunità culturali e occupazionali delle nuove generazioni. La buona riuscita di questo disegno richiede un'adeguata regia programmatica che deve avvalersi da una parte della capacità di ascolto delle istanze del territorio e, dall'altra, dell'adozione di un sistema informativo a supporto del decisore.

IL SISTEMA CULTURALE TRENTINO

Il Trentino offre una vasta e variegata quantità di offerta e produzione culturale che si è andata consolidando e sviluppando nel tempo grazie anche alle prerogative dell'Autonomia. Il Sistema culturale trentino si può sistematicamente declinare utilizzando lo schema delle "piattaforme".

La prima piattaforma è rappresentata dagli **enti culturali museali** che formano il sistema museale del Trentino. I musei della Provincia (il Museo delle Scienze, il Museo degli Usi e Costu-

¹ Si veda il rapporto marzo 2019 della fondazione Symbola e Unioncamere, da cui si evince tra l'altro che in Italia nel settore cultura allargato lavorano un milione e mezzo di persone, il 6,1 per cento del totale degli occupati.

mi della Gente Trentina, il Museo di arte moderna e contemporanea, il Museo Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali, la Fondazione Museo Storico del Trentino) rappresentano l'ossatura di una rete e di un sistema museale completata dai musei privati che hanno rilevanza provinciale (il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, il Museo Diocesano, il Museo civico di Rovereto e il Museo dell'Alto Garda) e da altri siti importanti come i musei archeologici (il Museo Retico, lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas e i siti delle palafitte di Fivè e del lago di Ledro). A questi si devono aggiungere circa 60 piccole realtà museali radicate sul territorio. Questo sistema che copre tutti i campi dell'universo museale ha saputo conquistarsi una posizione importante non solo in campo nazionale ma anche internazionale. Da questo punto di vista il Trentino si propone come uno dei più importanti territori sul piano dell'offerta museale. Tale offerta, rapportata alla dimensione del Trentino, acquista un significato ancora più importante che dimostra come anche una piccola provincia può contribuire alla promozione culturale in ambito internazionale. In questa piattaforma possono essere ricompresi anche gli Ecomusei (9) che concorrono a recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura e le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato. Gli Ecomusei hanno un forte rapporto con il territorio, infatti la costituzione di un ecomuseo è promossa dagli enti locali. Una menzione a parte merita Arte Sella che propone un percorso nella natura in una splendida valle che si trova nel Trentino orientale (Borgo Valsugana).

La **seconda piattaforma** è rappresentata dal **Sistema Bibliotecario Trentino**. “La biblioteca pubblica è la via di accesso locale alla conoscenza e costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza delle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali. La biblioteca pubblica è il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione”, così recita il manifesto IFLA/UNESCO sulle biblioteche. Il Sistema Bibliotecario Trentino (SBT) è composto da 87 biblioteche di pubblica lettura alle quali si aggiungono 47 punti di lettura uniformemente distribuiti nel territorio; il loro patrimonio documentale si è arricchito costantemente nel tempo e ad oggi è di oltre 3,7 milioni di unità; nel 2016 le biblioteche hanno erogato 1,3 milioni di prestiti a quasi 130 mila iscritti. Al Sistema Bibliotecario Trentino appartengono anche le 50 biblioteche speciali e di conservazione, con un patrimonio documentario di oltre 2,1 milioni di unità; sono concentrate principalmente nei due maggiori Comuni della provincia, Trento e Rovereto.

La **terza piattaforma** sostiene il sistema della **formazione musicale di base extra scolastica**, che trova nelle tredici scuole musicali il suo punto di riferimento e che sono presenti su tutto il territorio del Trentino. Questo sistema, unico in Italia, si basa sulla collaborazione tra pubblico e privato. Le scuole musicali sono soggetti privati che attraverso il finanziamento della Provincia erogano la formazione musicale a circa 8.000 alunni (compresi i giovani dei corpi bandistici che usufruiscono, tramite un accordo tra le scuole musicali e la federazione delle bande, dei servizi formativi delle scuole), sulla base di un percorso formativo preciso stabilito dagli orientamenti didattici approvati dal governo provinciale. Nelle scuole musicali lavorano circa 400 persone.

La **quarta piattaforma** è il sistema dello **spettacolo** che ha come punto focale il Centro Servizi Culturali S. Chiara, ente pubblico economico provinciale che, istituito con lo scopo di gestire i due spazi dedicati allo spettacolo siti a Trento, nel tempo è diventato il principale motore dell'offerta di spettacolo nel Trentino con una programmazione che spazia dal teatro alla lirica, dalla danza al musical alla valorizzazione di importanti monumenti storici. Accanto al Centro opera il Coordinamento Teatrale trentino che ha lo scopo di portare il teatro e il cinema nelle sale dei Comuni del Trentino. I Comuni serviti dal Coordinamento sono 21, dimensione che rappresenta una rete territoriale straordinaria vista anche la conformazione geofisica del Trentino. Il sistema dello spettacolo si completa con importanti festival che hanno raggiunto fama nazionale e internazionale: Oriente Occidente a Rovereto per la danza contemporanea, Drodresera/Centrale di Fies per le performance contemporanee, Trento Film Festival come appuntamento internazionale sul cinema e sulle tematiche legate alla montagna. E ancora Pergine Spettacolo Aperto, MusicaRiva Festival, il Festival Internazionale Wolfgang Amadeus Mozart, l'Accademia di Smarano, il circuito del Jazz del Trentino che ogni anno da febbraio a novembre propone un percorso dentro la musica jazz che coinvolge tutto il territorio della provincia.

La **quinta piattaforma** è formata dall'**associazionismo culturale**. Il Trentino è sempre stata una terra in cui il volontariato ha avuto una notevole importanza per la vita sociale e civile. Per questo il Trentino può vantare migliaia di associazioni culturali che si occupano di tutti gli ambiti della cultura. Va qui sottolineato come nel tempo questo mondo del volontariato si è organizzato in Federazioni come quella dei corpi bandistici, quella delle filodrammatiche e quella dei gruppi folcloristici, la Federazione di cori e la federazione dell'associazione di danza. Se questa è, schematicamente, la struttura portante dell'offerta e della produzione culturale in Trentino non va dimenticato che su questo territorio ci sono altri soggetti che concorrono ad arricchire l'offerta culturale. Si pensi ad esempio alla dimensione percorsa dalle associazioni giovanili a partire dalle band musicali. È una zona che l'ente pubblico fa fatica ad incrociare ma sulla quale è necessario investire in maniera strutturata.

STRATEGIA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE

Favorire la piena potenzialità del settore culturale alimentandone le dimensioni partecipative e creative, plurali e di rete secondo una logica di sistema, coinvolgendo tutti gli attori presenti sul territorio e non solo, in modo da rendere disponibile un'ampia gamma di proposte e attività culturali di qualità. Rafforzamento delle sinergie tra istruzione e cultura e i legami con gli altri settori, attivando anche misure di internazionalizzazione.

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzare l'identità culturale per la realizzazione di reti e collegamenti intersettoriali, come volano di sviluppo per il territorio.

2. SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL TAVOLO

A

OFFERTA E GOVERNANCE DEL TERRITORIO

Considerando la produzione, l'offerta e la valorizzazione del patrimonio culturale sul territorio di riferimento, quali si ritengono essere i **punti di forza**? Quali sono i luoghi, le iniziative, attività, eventi, che si ritengono meritevoli di ulteriore sviluppo? E quali prive di reale impatto territoriale? Quali le criticità da affrontare per garantire la sostenibilità delle iniziative da perseguire?

Considerando la **governance culturale del territorio**, quali sono gli attori locali (istituzionali e non, del terzo settore, del mondo associazionistico, etc.) attivi in ambito culturale che potrebbero costituire il sistema culturale su scala locale?

I presidi culturali presenti sul territorio, in particolare le biblioteche e le scuole musicali, musei, centri culturali, rappresentano o possono rappresentare punti di riferimento per una diversa organizzazione delle attività culturali sul territorio?

È possibile pensare a modelli organizzativi innovativi che permettano un migliore uso delle risorse culturali presenti sul territorio (per es. sistema bibliotecario locale che coinvolge più comuni)?

Nel caso di uno scenario nel quale prevalga un'organizzazione locale basata su logiche di rete e di sistema quale ruolo può giocare la Provincia?

È possibile disegnare un modello operativo in cui attori del territorio possano essere maggiormente coinvolti/presenti e attivi, anche con particolare riferimento al punto analizzato in precedenza? Quale modalità organizzativa si ritiene più funzionale a una assunzione effettiva di responsabilità a diversi livelli?

Quale ruolo e quali compiti vengono immaginati per l'attore pubblico?

Quale esperienza pregressa/propensione si ritiene ci sia localmente alla costituzione di **partenariati** in ambito culturale? Come verrebbe recepito un sistema di assistenza tecnica e accompagnamento formativo per la partecipazione a bandi, dove la capacità di fare rete è generalmente ritenuta un requisito fondamentale?

Si considerino come spunto, alcuni casi di **best practice** allegati al presente documento in cui il coinvolgimento attivo di attori locali non tradizionali hanno permesso di rendere possibile la fruizione di un luogo, o di un'attività culturale, secondo un modello sostenibile economicamente e nel tempo, rafforzando inclusione, identità e partecipazione del territorio.

B

INTERCONNESSIONI

Un modello di governance allargata può essere indirizzata anche ad una maggiore interconnessione con altri settori del territorio. Si considerino le interconnessioni, esistenti o potenziali, presenti sul territorio quali i percorsi enogastronomici, gli intrecci con sentieristica e ciclabili, il connubio tra arte cultura e natura, etc. Quali potrebbero essere ulteriori possibili sviluppi e relativi attori da coinvolgere? Quale modalità si possono immaginare per mettere in connessione e rendere più efficaci le ricadute locali della ricerca scientifica, della formazione e della qualificazione professionale di ambito culturale? Quali attività produttive e di servizi – enogastronomiche, artigianali od altro – possono concorrere a costruire un sistema territoriale attrattivo?

Rapporto centro periferia: esiste già un adeguato raccordo con gli attori istituzionali (centrali e periferici) o questo potrebbe essere maggiormente rafforzato per questi fini? Per esempio, quale ruolo possono avere le istituzioni museali della provincia e il Centro servizi culturali S. Chiara in relazione alla programmazione di attività e di iniziative temporanee o permanenti rispetto alle realtà territoriali? E quale ruolo nella costruzione di proposte culturali e reti orientate al pubblico locale e a quello turistico?

Si propone infine una riflessione sul **raccordo con il sistema educativo e di istruzione**: in che modo potrebbero essere favorite ulteriori intersezioni tra il patrimonio locale, la didattica e l'educazione? Si pensino ad esempio alle interconnessioni di attività con le biblioteche e il sistema educativo 0-6, a quelle con il primo e il secondo ciclo, oppure a modalità di co-progettazione tra i soggetti istituzionali e le realtà educative formali e non formali del territorio, o alla strutturazione di una comunità professionale per lo scambio e la condivisione di buone pratiche che agisca con iniziative territoriali mirate.

In che modo potrebbero essere ampliate e/o rafforzate? Si valutino anche in relazione agli attori presenti sul territorio e ai singoli apporti che potrebbero fornire.